

METODI E TECNICHE PER IL GOVERNO DI TERRITORI RESILIENTI

INPS Valore PA 2017

Coordinatrice: prof.ssa Grazia Brunetta (Coordinatore scientifico del Centro interdipartimentale Responsible Risk Resilience – R3C)

Esercitazione pratica di gruppo

RETI URBANE PER CITTÀ RESILIENTI

Una sperimentazione per Torino

La città contemporanea è investita da eventi estremi sempre più frequenti che sono effetto del fenomeno sistemico in atto a scala globale del cambiamento climatico. Diverse amministrazioni locali del Paese sono oggi impegnate in un lavoro di progettazione di nuove azioni urbane di governance, nella prospettiva di mitigare le dinamiche di trasformazione in atto con azioni di rigenerazione e tutela del capitale ambientale e sociale disponibile e di migliorare la capacità di risposta e adattamento del sistema urbano ai rischi naturali e antropici.

Considerato quanto sopra illustrato, la seconda fase di attività del Corso (30 ore) propone una esercitazione da svolgersi in gruppo, nella quale, con riferimento ad un caso di studio, si applicheranno nella pratica le conoscenze disciplinari, acquisite nei moduli di lezione, necessarie per la progettazione e la messa in atto di azioni di riqualificazione urbana coerenti con l'adattamento climatico, così come previsto dalla Strategia Nazionale (2013).

L'esercitazione propone di sperimentare su un'area strategica di trasformazione della città di Torino – il comparto urbano *ex-Avio/Oval* destinato alla futura realizzazione del *Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino* – la progettazione di tre tipi di reti - *mobilità, beni naturali e culturali, welfare urbano* (servizi per la città) – con un approccio intersettoriale attento a tradurre in un documento tecnico di pianificazione i principi e i criteri per la resilienza urbana.

In particolare, si richiede a ciascun gruppo la progettazione delle tre reti così definite:

- *reti di mobilità*, intese sia come network del trasporto pubblico che come elemento a supporto della mobilità lenta per la fruizione del paesaggio e dei beni culturali;
- *reti dei beni ambientali e culturali*, intese come dispositivi per il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche - quali reti verdi, aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità – e reti di valorizzazione culturale a partire dalle risorse e potenzialità storico-architettoniche disponibili;
- *reti di welfare urbano*, intese come l'insieme degli spazi e delle attività per la comunità urbana.

Modalità di svolgimento della pratica esercitativa

Ogni gruppo sarà composto di cinque allievi che dovranno essere portatori di una competenza tecnica diversa, al fine di privilegiare la composizione multidisciplinare di ciascun gruppo. Nel corso dell'ultima lezione, il **22 giugno 2018**, è previsto un seminario conclusivo di discussione dell'esito dell'attività di esercitazione che si svolgerà con la partecipazione del collegio dei docenti del Corso.